

AGATINO REITANO & GIOVANNI BUZZURRO

DESCRIZIONE DI UNA NUOVA SPECIE DI *CERITHIOPSIDAE*  
PER LE COSTE DELLA SICILIA ORIENTALE  
(*Mollusca Triphoroidea*)

RIASSUNTO

Dall'esame di un'ingente quantità di sedimento appartenente al piano infralitorale, raccolto in località Cannizzaro (Acicastello, Sicilia orientale), nel corso degli anni 2001-2006, sono stati individuati cinque esemplari appartenenti alla famiglia *Cerithiopsidae*, differenti per morfologia da tutte le specie mediterranee note. Tali esemplari, dopo un attento confronto con altre specie conosciute, sono stati ascritti ad una nuova specie, a cui è stato qui attribuito il nome di *Cerithiopsis iudithae*. Essa è caratterizzata da 11,5 giri spirali, di cui 4,5 appartengono alla protoconca, che è allungata e provvista di scultura assiale, e gli altri 7 alla teleoconca, convessi e formati da tre serie di noduli evidenti con granulazione subcilindrica e semicircolare nell'ultimo anfratto. Questa conchiglia di piccole dimensioni, con altezza pari a 3,21 mm, è confrontata con *C. atalaya* Watson, 1886, *C. diadema* Monterosato, 1874, *C. fayalensis* Watson, 1886, *C. pulchresculpta* Cachia et al., 2004, le specie morfologicamente più vicine alla nuova specie.

SUMMARY

*New species of Cerithiopsidae from eastern coast of Sicily.* The sorting of several samples of infralittoral sediment collected by scuba diving off Cannizzaro (Acicastello, eastern Sicily) enabled the authors to identify five specimens belonging to the family *Cerithiopsidae* bearing peculiar shell features. They are different from hitherto known mediterranean species and, after a comparison with other specimens of related species, it has been established as a new species, named *Cerithiopsis iudithae*. This has a small size measuring 3.21 mm in height. The most important shell characters of the shell are the 11.5 whorls, 4.5 of which belong to the protoconch, which is slender and bears an axial sculpture made of three series of evident subcylindrical nodules becoming semicircular in the last anfract. *Cerithiopsis iudithae* has been compared with the most similar members of the genus, namely *C. atalaya* Watson, 1886, *C. diadema* Monterosato, 1874, *C. fayalensis* Watson, 1886, *C. pulchresculpta* Cachia et al., 2004.

## INTRODUZIONE

Nel corso degli anni 2001-2006, nel tratto di mare antistante il lido denominato "Bellatrix", nel territorio di Cannizzaro (Acicastello, Sicilia orientale), sono state effettuate da uno degli autori (A.R.) una serie di raccolte manuali di ingenti quantità di sedimento, durante una lunga ed impegnativa serie di immersioni con A.R.A., fino ad una profondità massima di 48 m.

Il sedimento è stato prelevato utilizzando un retino a doppia maglia, avente lo scopo di filtrare gran parte del materiale più fine (sabbie), tratteneandone, tuttavia, una buona quantità (40% circa del totale). Si è provveduto inoltre all'utilizzo di specifici sacchi di iuta per il prelievo del detrito in zone riparate dove esso è composto da una maggiore componente fangosa.

Questo tratto di mare, in cui sono presenti grossi blocchi lavici arrotondati, è caratterizzato da fondali che da circa 2 m di profondità raggiungono brevemente 6-8 m. Oltre, il fondale degrada fino a 10-12 m e da qui si diparte in una ripida scarpata parallela alla costa (Est-Ovest), con blocchi franati e roccia in posto; alla base di essa (24 m) si estendono in varie direzioni fondali piani con biocenosi del Detritico Costiero (DC), e continuando ancora verso Sud, dopo una serie di gradoni (30-48 m) con notevoli biocenosi del Coralligeno (C), si giunge ad un vastissimo pianoro sabbioso-detritico dal quale si ergono secche densamente colonizzate da *Paramuricea clavata* ed *Eunicella cavolinii*. Le ricerche sono state concentrate nella zona corrispondente alle coordinate 37°32'01,17"N e 15°07'37,05"E e corrispondenti alla profondità di 40-43 m. Il sedimento prelevato ha restituito una cospicua quantità di esemplari appartenenti a numerose specie, tra cui diversi *Cerithiopsidae*, alcuni dei quali rinvenuti per la prima volta in Sicilia (MONTEROSATO, 1874; SABELLI *et al.*, 1990; GIANNUZZI-SAVELLI *et al.*, 1999; CLEMAM, 2006): *Cerithiopsis atalaya* Watson, 1886, *C. diadema* Monterosato, 1884, *C. fayalensis* Watson, 1886, *C. jeffreysi* Watson, 1855, *C. micalii* (Cecalupo & Villari, 1997), *C. nofronii* Amati, 1987, *C. pulchresculpta* Cachia *et al.*, 2004, *C. scalaris* Locard, 1892, *C. tubercularis* (Montagu, 1803), *Dizoniopsis bilineata* (Hörnes, 1848), *D. coppolae* (Aradas, 1870), *Krachia cilindrata* (Monterosato, 1874), *K. tiara* (Monterosato, 1874), *Seila trilineata* (Philippi, 1836); tra questi, anche cinque esemplari di una specie finora sconosciuta ed oggetto della presente nota.

*Cerithiopsis iudithae* n. sp.

*Holotypus*. Conchiglia di piccole dimensioni (3,21 x 0,95 mm), solida, moderatamente conica, composta da circa 11,5 giri spirali (Fig. 1a). La protoconca è mamilliforme ed opaca, ed è formata da circa 4,5 giri allungati, di

cui i primi due caratterizzati da un'irregolare superficie bulbosa, mentre i successivi 2,5 dalla presenza di due carene, parallele, poste nella parte mediana dell'anfratto, e caratterizzati da un'evidente scultura assiale costituita da costoline strette, quasi lamelliformi, che attraversano in modo equidistante il giro spirale da sutura a sutura in numero di 24 circa per anfratto (Figg. 1d-1e). La teleoconca è costituita da 7 giri di spira convessi. Nei primi due giri spirali la scultura spirale è formata da due serie di cordoni, dal terzo da tre serie di cordoni per la presenza di un altro cordone, il primo posto nella zona ad apicale, meno in rilievo, e che negli ultimi due giri spirali appare della stessa consistenza degli altri. Le prime due serie di cordoni spirali tendono ad essere molto ravvicinate ed equidistanti, e distanziate dalla terza da un intervallo più ampio, dando alla conchiglia un aspetto peculiare. La scultura assiale è formata da circa 16 costole che nell'intersezione con i cordoni spirali formano dei noduli evidenti, più arrotondati negli due anfratti, equidistanti, con interspazi quadrangolari, nei quali si può notare una serie di linee di accrescimento molto evidenti. Sutura declive, incisa, che separa in maniera evidente ogni singolo giro spirale. L'ultimo giro è ornato anch'esso da tre serie di tubercoli, ed inoltre da tre cordoni spirali, privi di nodulosità, uno alla periferia e due basali, di cui il terzo, posizionato più in basso, appena percettibile. Il primo cordone basale, debolmente ondulato, rileva la tenue callosità columellare, in prossimità del margine superiore dell'apertura, dando l'impressione che lo stesso provenga dall'interno e che genera con il precedente cordoncino una canalizzazione molto evidente.

Columella liscia; peristoma lineare; seno posteriore evidente; canale sifonale corto, ampio, tozzo e deviato; apertura liscia sub-quadrata; labbro semplice; colorazione bruno chiara tendente al castano scuro; apice latteo. Opercolo e parti molli sconosciuti.

*Paratypi*. Quattro esemplari completi, in buono stato di conservazione, con le caratteristiche morfologiche dell'*holotypus*. Variabilità dell'altezza: 3,4-3,8 mm, del diametro maggiore: 1-1,2 mm.

*Holotypus*: Cannizzaro (Acicastello), litorale a nord-est di Catania (Sicilia centro-orientale) (MNHM); *paratypi*, tutti provenienti dalla stessa località: paratipo A, 3,8 x 1,2 mm (Fig. 1b) (CR); paratipo B, 3,9 x 1,1 mm (Fig. 1c) (CR); paratipo C, 3,5 x 1 mm (CB); paratipo D, 3,4 x 1 mm (CDB). Il *paratypus* A (Fig. 1b) è l'unico che presenta una colorazione rossiccia, inusuale per il genere *Cerithiopsis*, ed ha un rapporto h/d lievemente inferiore, trattandosi di un esemplare di forma più pupoide rispetto al restante materiale tipico.

*Derivatio nominis*: la specie è dedicata a Giuditta Mangano, instancabile compagna di ricerche malacologiche di A. Reitano.

*Distribuzione*: attualmente la specie è conosciuta solamente per il litorale di Cannizzaro, costa orientale della Sicilia, ad una profondità di 40-43 m.

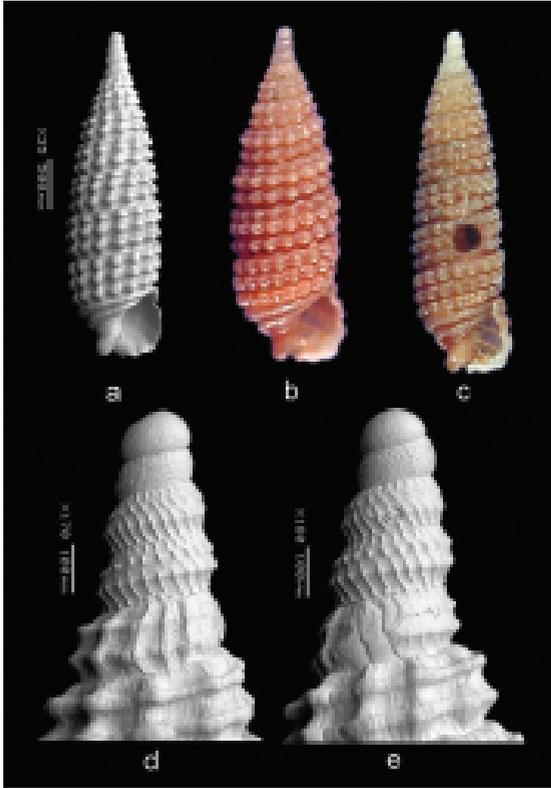


Fig. 1a — *C. iudithae* n. sp., olotipo (MCSNM), veduta frontale, 3,21 x 0,95 mm, Cannizzaro (Sicilia centro-orientale), 40-43 m.

Fig. 1b — *C. iudithae* n. sp., paratipo A (Collezione A. Reitano, Catania), veduta frontale, 3,8 x 1,2 mm, Cannizzaro, 40-43 m;

Fig. 1c — *C. iudithae* n. sp., paratipo B (Collezione A. Reitano, Catania), veduta frontale, 3,9 x 1,1 mm, Cannizzaro, 40-43 m;

Fig. 1d — *C. iudithae* n. sp., olotipo (MCSNM), protoconca.

Fig. 1e — *C. iudithae* n. sp., olotipo (MCSNM), protoconca.

## CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

*C. iudithae* n.sp. può essere distinta dalle specie affini per i seguenti caratteri: da *C. pulchresculpta* si differenzia (CACHIA *et al.*, 2004) per il diverso rapporto h/d, in quanto la conchiglia è più allungata e non pupoide, per il maggior numero di anfratti (7 contro 6), per la presenza di un cordoncino basale più consistente che si diparte dall'apertura in prossimità del margine superiore della stessa, un ulteriore piccolo cordone basale non presente nella seconda specie e per la peculiarità nella disposizione dei cordoni spirali; a queste differenze della teleoconca si presentano quelle della protoconca: in *C. iudithae* la protoconca è di color bianco e non marrone chiaro ed è composta dai primi due giri spirali che sono bulbosi e papillosi, contro uno dell'altra specie, e dai restanti 2,5 giri contro 3, i quali sono caratterizzati da 24 cordoncini assiali prosoclini e leggermente fogliati, mentre in *C. pulchresculpta* sono in numero maggiore, prosoclini, ed intervallati da due cordoncini spirali, non presenti in *C. iudithae*, che percorrono la carena.

Da *C. atalaya* *C. iudithae* n. sp. si differenzia (WATSON, 1886) per il suo profilo più conico e non cilindrico, per le dimensioni inferiori della conchiglia (3-3,5 contro 8-8,5 mm), minor numero dei giri spirali (7 contro 9-10), per la caratteristica struttura basale dell'ultimo anfratto; nella protoconca che è di colore bianco e non marrone chiaro, per una minor evidenza delle carene, per non essere percorse da cordoncini spirali, ed un minor numero di costoline assiali.

*C. iudithae* n. sp. si differenzia, inoltre, da *C. diadema* per il profilo di forma meno sub-cilindrica, minori dimensioni (3-3,5 contro 7-7,5 mm), minor numero di giri spirali e diversa struttura spirale (MONTEROSATO, 1874), quest'ultima così caratteristica nella nuova specie; nella protoconca per la colorazione che è bianca e non marrone scuro, per la mancanza di scultura spirale presente in *C. diadema* e presenza di una sola carena posta nella parte sub-mediana dell'anfratto anziché due, diversa conformazione delle costoline assiali e dei cordoncini spirali.

*C. fayalensis*, *C. scalaris*, *C. tarruellasi* e *C. micalii* sono anch'esse caratterizzate da un'evidente scultura assiale della protoconca, ma si differenziano notevolmente, oltre che per le diverse caratteristiche apicali, per la conformazione delle teleoconche che sono completamente differenti (WATSON, 1886; LOCARD, 1892; CECALUPO & VILLARI, 1997; PENAS *et al.*, 2006).

*Abbreviazioni:* collezione malacologia del Museo Civico di Storia Naturale di Milano (MNHM); collezione A. Reitano, Catania (CR); collezione G. Buzzurro, Biassono (CB); collezione A. Di Bella, Catania (CDB).

*Ringraziamenti* — Ringraziamo il Dr. C. Pesarini (Milano) e la Dott.ssa M. Leonardi (Milano) per l'aiuto prestato, il Dr. M. Zilioli (Milano) per la realizzazione delle foto al SEM, gli amici A. Di Bella (Catania), A. Germanà (Trecastagni), D. Scuderi (Piano Tavola), E. Campani (Livorno), M. Tisselli (S. Zaccaria) e I. Sparacio (Palermo) per la fattiva collaborazione.

#### BIBLIOGRAFIA

- CACHIA C., MIFSUD C. & SAMMUT P., 2004 — The Marine Mollusca of the Maltese Islands (Part V). — *Backhuys Publishers*, Leiden, 263 pp.
- CECALUPO A. & VILLARI A., 1997 — *Dizontopsis micalii*. Una nuova specie per il Mediterraneo (Mesogastropoda: Cerithiopsidae). — *Boll. malacol.*, 32: 41-44.
- CLEMAM, 2006 — Checklist of European marine Mollusca. - Unitas Malacologica Internet resources for Malacologist (<http://www.mnhn.fr/base.malaco.html>). Query in date 18.03.2006.
- GIANNUZZI-SAVELLI R., PUSATERI F., PALMERI A. & EBREO C., 1999 — Atlante delle conchiglie marine del Mediterraneo. Vol. 3 (Caenogastropoda parte 2: Ptenoglossa). — *Evolver*, 127 pp.
- LOCARD A., 1892 — Les coquilles marines des côtes de France. — *Baillièrè*, Paris, 384 pp.

- MONTEROSATO T., 1874 — Recherches Conchyliologiques effectuées au cap Santo Vito, en Sicile. — *J. Conchiliologie*, 22: 243-282.
- PENAS A., ROLAN E., LUQUE A.A., TEMPLADO J., MORENO D., RUBIO F., SALAS C., SIERRA A. & GOFAS S., 2006 — Moluscos marinos de la isla de Alborán. — *Iberus*, 24: 23-151.
- SABELLI B., GIANNUZZI-SAVELLI R. & BEDULLI D., 1990 — Catalogo annotato dei molluschi marini del Mediterraneo. Vol. 1. — *Ed. Libreria Naturalistica Bolognese*, Bologna, 348 pp.
- WATSON R. B., 1885 — On the Cerithiopsides from the Eastern Side of the North Atlantic, with three new species from Madeira. — *J. linn. Soc. Lond.*, 19: 89-96.

*Indirizzo degli Autori.* — A. REITANO, Via Luisella, 20 - 95040 Catania (I), e-mail: tinohawk@yahoo.it; G. BUZZURRO, Via Locatelli, 44 - 20046 Biassono (MI) (I), e-mail: giobuz@libero.it